Anno XXVII — Mercoledì 24 Maggio 1893 — Conto corrente colla Posta — N. 122

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'« Emporio Giornali » in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

ELETTORI DEL I COLLEGIO DI UDINE

votate per

GIOVANNI BATTISTA BILLIA

SITUAZIONE DIFFICILE

Non si può certo negare che la situazione sorvenuta in seguito alle dimissioni del ministero sia oltremodo difficile.

Il ministero Giolitti è scosso nella sua base, nè potrebbe riacquistare vigore nemmeno venendo rinovellato e corretto.

Il pretesto e il momento trovati per abbatterlo furono inopportuni e ingenerosi, ma la sua caduta, ripetiamo, non era che questione di tempo.

L'andata al potere del ministero Giolitti, checchè se ne dica, non fu corretta; la nuova Camera, che apparentemente riuscì composta di sostenitori del ministero, è venuta al mondo circondata da una triste nomea: si disse che troppi degli eletti andavano debitore della loro riuscita alla corruzione elettorale praticata su larga scala.

Siamo convinti che in questa affermazione si è molto esagerato; ma la stessa Giunta parlamentare, incaricata di verificare le elezioni, ebbe a constatare parecchi soprusi e non poche furono le elezioni annullate.

Sono venuti quindi subito alla luce gli scandali bancarii e la questione del riordinamento delle Banche d'emissione che, per il ministero Giolitti, sonos stati la rupe tarpea.

Il ministero, ed anzi più specialmente l'on. Giolitti, ha dimostrato in questa turpe questione un' incoerenza ed una leggerezza, davvero fenomenali.

Abbiamo scritto *leggerezza*, ma veramente fu qualche cosa di peggio e più biasimevole; ma per rispetto all'onorabilità personale dei singoli ministri, crediamo miglior cosa di ommettere certi apprezzamenti troppo violenti.

L' istruttoria del processo del comm. Tanlongo, del barone Lazzaroni, dei comm. Monzilli e Cuciniello va infinitamente per le lunghe, e ciò fa sorgere nel pubblico dei sospetti gravissimi.

Il ministro Bonacci disse che ciò dipende dalla nostra procedura difettosa; ma, ci pare, che in questa circostanza speciale e di tanta gravità, *volendo*, si sarebbe potuto affrettare l' incominciamento del processo; invece ancora ce ne vorrà.... del tempo.

In tali condizioni quale ministero sarebbe consigliabile? Giolitti, non rappresenterebbe che una nuova dimissione a breve scadenza; Zanardelli avrebbe forse una vitalità più solida e più lunga, ma non porterebbe con sè i requisiti necessari per la stabilità.

Un' evoluzione a destra con l'attuale Camera non ha probabilità di durata; si dovrebbe di nuovo interrogare il paese, ma sarebbe difficile precisare il programma.

Dunque che resta a fare? L'attuale momento è, diremo così, tanto *strano*, che non ci sentiamo in grado di formulare un parere.

I rappresentanti della Nazione, radunati a Montecitorio hanno ora una gravissima responsabilità; spetta ad essi ad ispirarsi solamente agli interessi della patria, al suo vero bene, lasciando da parte le gare di partito e quelle che sono ancora più obbrobriose: le gare personali.

Che su questioni di libertà politica, sulla politica estera, su questioni economiche vi possa essere e si mantenga un differente modo di vedere lo ammettiamo, ma su quelle questioni nelle quali v'ha di mezzo la moralità del governo e il buon nome dell' Italia, tutti devono essere d'accordo.

Da troppo lungo tempo le turpitudini bancarie avvolgono tutto l' organismo governativo in una putrida atmosfera; è duopo che ciò cessi assolutamente e la Camera dovrebbe dare il suo appoggio a quel ministero che spazzerà con fermezza le stalle d'Augia.

Fert

LA MARGHERITA

Non mai, allorchè un profumato alito di aprile, blando come una carezza, sfiorava la sua corolla, su cui fulgava al mite sole la brina, come una caduta di perle, incurvando al suolo il tenue stelo, non mai ha sognato la margherita, potere un giorno, col suo nome, spingere uomini armati contro deboli fanciulli.

Tra una famiglia verdeggiante di erbe, tra un biancospino fiorito ed una mimosa sensitiva, i sogni della margherita si alzano al cielo festante come un sacro coro verginale, ed i sogni erano candidi come i suoi petali, e tutti di oro, come il caldo bacio solare che fecondava il suo polline.

Sognava, in una fantasmagorica albata, o in un tramonto di oro e di carminio, morire dolcemente, senza ardenti palpiti, sul seno d' una fanciulla innamorata, o sotto, gli ardenti baci di un amatore.

Sognava addormentarsi nell'aura olezzante di un vellutato salotto, sopra una mensola dorata, mentre la luce le fuggiva dintorno; o morire così, fra i veli socchiusi, agitati dal pulsar delle forme turgide, sul petto d'una dama, mentre le note di Sebastiano Bach, si perdevano lontano, nell' eccitamento febbrile d' una grande passione.

Sognava posare, ultimo ricordo, sulla lapide di un estinto, in un bianco sepolcreto, mentre la notte una schiera di fantasmi, le riddava intorno, cantandole l' ultimo canto; o morire così, d'un tratto, infranta dall' acciaio dell' aratro, o spezzata dalla vanga del villano.

Questo sognava la margherita...

L' altro giorno un telegramma da Trieste, itala allora, itala sempre, avvertiva la stampa italiana, che sei studenti erano stati espulsi da un istituto di quella città, perchè portavano all' occhiello un fiore, la margherita.

E giacchè possiamo ricordare, rammenteremo che nei giorni più festanti d'Italia, quando tutto il nostro bel paese mandava inni di gioie agli Augusti Sovrani che celebravano le loro nozze di argento, nella terra dei morti di Caprera, di Staglieno, di Groppello non aveano potuto unire alla terza Italia, gente che non conobbe mai altra fede che il proprio utile, per le vie, per le piazze, nei pubblici ritrovi; alle signore, agli uomini, ai vecchi, ai fanciulli, strappava dal petto la povera margherita e la calpestava al suolo, perchè quel fiore era un simbolo, perchè quel fiore portava un nome che l'Italia adora il nome della sua più grande Dama.

Questo nome che fra noi, dalla umile capanna perduta sulle coste di un monte al grande palazzo signorile di citta, è arra di fede e di onore; in una terra che aspetta ancora l'alba ridente sognata è simbolo di codardia e di viltà, se si strappa vigliaccamente dal petto di chi bacia quel fiore, di chi adora quel nome!...

E la povera margherita, lacerata nelle mani degli assoldati sicarii, cade al suolo calpestata, vilipesa, e comprende che in essa è un altro fiore che s' insulta, un fiore che in altra terra il popolo adora benedicendo; un altro nome che si bestemmia, un nome che nella Italia libera i fanciulli balbettano dall' infanzia, appreso dalle labbra materne; un nome che la folla plaudente, accompagna d'una preghiera, quale di figlia che vada all'altare; un nome che gli adulti hanno nel cuore scolpito; che i vecchi mormorano nell'ultima ora dell'angoria!

Dal Quirinale, Margherita di Savoia, col guardo cerulo fiso in un paese lontano, intraveduto fra i vetri istoriati, dietro i colli di S. Giusto, esclama forse:

Povero fior che porti il nome mio!...

GIUSTINO DI SAN GIUSTO

L' inaugurazione dell' Ossario di Palestro

Palestro, 22. Il piccolo Comune di Palestro in pochi giorni si è trasformato per incanto. Molti proprietari hanno fatto abbellire le loro case, gli esercenti hanno pulito i loro negozi.

E ciò per le due feste che Palestro prepara ai caduti nelle battaglie del 30 e 31 maggio 1859 in questa località.

Oggi avvenne la traslazione delle ossa dei caduti a Palestro, dal cimitero al nuovo Ossario, eretto su di un' altura fuori del paese, a circa un chilometro sullo stradale di Vercelli.

L' Ossario ha la forma di un obelisco, ricco di marmi, mosaici e pitture, opera dell' architetto Sommaruga di Milano.

All' esterno dell' obelisco, sono scolpiti i fatti d' armi:

« 1859 — Palestro; XXX — Maggio — Vinzaglio; XXXI — Maggio — Confienza; 1893 — Re — Principi — esercito — armata — Municipi — cittadini — eressero. »

Soprastante alla porta della cappelletta, vi è questa dedica fatta dal prof. Bertolini dell' Università di Bologna:

« La religione della patria che qui vi raccoglie sia augurio di fratellanza alle nazioni. »

Il popolo accorso ad assistere al trasporto era straordinario; la maggior parte di Vercelli.

Il corteo partì dal cimitero alle 4 e mezzo; alla testa, era un pelotone di cavalleria (Lodi) 15° del 6° squadrone, comandato dal tenente signor Callegaris.

Seguivano tutte le Confraternite del luogo, che sono sei, i cui componenti erano tutti muniti di ceri, e tutto il clero.

Veniva poi il carro di 1ª classe, mandato gratuitamente dalla città di Vercelli, coperto di drappi neri, avente solo una splendida corona d'alloro, offerta dalla Società dei Reduci di Vercelli.

Tenevano i cordoni del carro alla destra, il cav. Cappa, sindaco, il colonnello cav. Faccio; il maggiore cav. Locarni; Morzoni dei Reduci di Vercelli.

Alla sinistra, il capitano Morini, l'avv. Fortina, Stura dei Veterani di Vercelli, e il vecchio superstite Pomati Valentino, palestrino, fregiato di sei medaglie e di quella di Crimea.

Seguiva il convoglio l' on. Lucca, deputato di Vercelli; il Consiglio Comunale di Palestro, i Reduci, i Veterani ed i soldati in congedo di Vercelli, la Società Operaia di M. S. di Palestro, il Comitato esecutivo per l' Ossario; fra questi, noto: Pescarolo, Chiesa Felice, Rossetti Giovanni, tutti di Vercelli che presero parte ai fatti d' armi di Palestro, nel 7° reggimento bersaglieri, il Vignale che apparteneva al 10° fanteria, ed il Morosini entrambi di Vercelli che presero parte pure alla spedizione dei Mille.

Dopo lungo stuolo di popolo, veniva la musica del 74° fanteria, diretta egregiamente dal suo maestro sig. Mongelle coadiuvato dal sergente musica Gremoli Giuseppe, che suonò anche una marcia funebre del Donizetti.

Chiudeva il lungo corteo la 10ª Compagnia del 74° reggimento fanteria, comandata dal capitano Caudano.

La chiesa parrocchiale di S. Martino era tappezzata all' esterno ed aveva un cartello così concepito: « Alle anime dei forti — che nelle memorande giornate — 30 e 31 maggio 1859 — caddero — lasciando ai posteri illustre esempio — di valore e di fede — il Dio degli eserciti — conceda — l' eterna requie. »

Mentre si toglievano le cinque casse che contengono le ossa per trasportarle nell' Ossario, il tempo che si era mantenuto buono fino a quel momento, si rannuvolò e cominciò a piovere.

Ma tutta quella massa di gente accorsa, rimase impavida con il cappello in mano, per ascoltare il discorso del rettore di Palestro, don Antonio Daffara che concluse col dire « che ai caduti si è fatto un degno monumento perchè sparsero su questo colle il loro sangue per la difesa della patria, ed anche perchè spirarono qui su un terreno a loro sconosciuto lontano dai loro focolari senza raccogliere l' ultima lacrima o l' ultimo bacio dei loro cari. Più degno diverrà ancora questo luogo sacro quando sarà stato visitato da S. M. il Re d'Italia. » Conclude dicendosi lieto per il felice augurio che sta scritto sull' entrata dell'obelisco: « *La religione affratella i popoli.* »

Prese poi la parola l'avv. Daffara, il quale si felicitò che finalmente si siano raccolte le ossa dei caduti.

Benissimo pure parlò il colonnello cav. Faccio e il rag. Galante, segretario del Comitato per l'Ossario.

Al 28 prossimo, la grande commemorazione.

La scomparsa di un sindaco

Si ha da Bologna: È scomparso da qualche giorno l'avv. Alberto Rizzoli, trentacinquenne, elegante, conosciutissimo, sindaco del vicino comune di Granarolo, moderato. Si sussurra trattarsi di una fuga in seguito a dissesti finanziari e gravi compromissioni. Il fatto ha assai impressionato.

Le grandi manovre navali di quest'anno

Le grandi manovre della squadra permanente si faranno quest'anno verso la fine del mese di agosto. Saranno di breve durata, ma avranno importanza strategica maggiore degli altri anni, poichè le navi saranno armate ed equipaggiate, come in istato di guerra.

L'elezione di Imbriani

Sulla elezione dell' onor. Imbriani a Sora scrive la *Tribuna*:

Alcuni dispacci che abbiamo ricevuti da varie parti ci dicono che la maggioranza fu data ad Imbriani dalle quattro sezioni di Arpino, le quali votarono compatte per lui. Infatti il risultato delle altre sezioni del collegio dava 2204 voti a Lefebvre e 1106 ad Imbriani.

Si aggiunge che vi dovette essere qualche irregolarità perchè i votanti

15 APPENDICE del Giornale di Udine

VOLUBILITÀ

L'animo, ancorchè usato dalla consuetudine ad ammirarli, non ristà dall'avvertire un sentimento di stupefazione che lo rende estasiato; e si risolleva quasi rifatto a una nuova vita più pura quando contempli quella portentosa varietà di meravigliose grandezze.

Appena l'alpestre scena s'era spiegata nella sua imponente maestà davanti agli occhi di tutti, l'ammirazione spontanea fuse assieme le due coppie dapprima disgiunte, come le avea scontrate il dottore, mentre le due bambine correvano vispe, festose raccogliendo fra le zolle erbose dei fossati lungo la via i fiori, che crescono spontanei fra il folto rigoglio dell'erbe lungo i margini verdeggianti.

I comuni discorsi cadeano su quelle sovrane bellezze della natura, e il capitano colla calda parola ricordava, confrontando, le impressioni della Sardegna, dove avea vissuto fin pochi giorni prima, parlandone entusiasmato in particolare pel mare che la bagna, e s' insena ora fra scogliere di roccie dirupate, ora coprendo i dolci pendii coltivati, dall'arte, ora impaludando per una lunga distesa la costa spopolata e malsana.

— Se vogliamo discostarci ancora alquanto, raggiungeremo il fiume — propose Vittorina — che rapido, schiumeggiante scende dall'Alpi; ne ammireremo da lontano l'ampia valle che percorre, la cascata che l'abbella, e il nuovo ponte che l'attraversa.

— Andiamo, andiamo! — fu detto da tutti.

Poichè il capitano tornava co' suoi raffronti alla Sardegna, Vittorina, che avea goduto fin allora delle sue descrizioni, sospinta dal desiderio di udir soltanto la sua voce, la sua parola:

— Continui — aggiunse — a parlarci dell' Isola, de' suoi costumi; ne proveranno tutti un vero diletto, come lo pregustai io stessa, standole accanto: le osservazioni sottili che aggiunge, la rendono narratore efficace e attraente.

— Converrebbe averla visitata palmo a palmo risposel il capitano per discorrerne con vera competenza; non posso accennar che a quel poco che vidi ed annotai.

— Dunque come mi diceva, il matrimonio qualche volta è un ratto laggiù? — riavvisandolo a parlare interrogò Vittorina.

— Quando le condizioni d'uno de' due amanti tolgono l'assenso della famiglia, allora ricorrono alla fuga. Fissata l'ora e il luogo il giovane fidanzato in groppa al suo miglior cavallo, s'apposta, attendendo la diletta del suo cuore, che non manca mai all'appuntamento. La siede in sella accanto a se, e s'allontanano rapidi come freccia. Giunti a distanza in luogo sicuro, picchiano all'uscio della prima casa, che li affidi di possibile ricovero, e trovan subito asilo sicuro. L'ospitalità è accordata senza una qualsiasi incertezza, perchè la si tiene per un dovere. Vivono così tre dì: poi riedono alle famiglie loro. Di necessità vien poi il matrimonio.

— V'è del selvaggio in tutto questo — osservò Paolino.

— Ma del risoluto, del coraggioso; la donna deve sentirsi come tutelata da quell'ardito rapitore, che gli è sempre fedele — disse vivamente Vittorina.

Fedele di necessità — rispose il capitano — se non vuol giuntarci la vita. Chi manca alla fede, paga col sangue. Laggiù non si scherza.

— Dunque questa è la storia dei casi eccezionali, osservò Fulvia; ma d'ordinario quanto dissomiglianti gli usi loro dai nostri?

— Quando la parentela si stringa coll'assenso dei parenti, fatta la domanda regolansi tosto gli interessi, e si stabilisce il valore dei doni reciproci, che si scambiano in forma solenne in un giorno destinato, a cui sussegue un suntuoso banchetto. Il dì nel quale compiesi il trasporto delle masserizie della sposa è anch'egli pretesto a nuova festa. Lo sposo giunto poi a casa si carica d'uno de' materassi del letto nuziale, gli amici i parenti lo imitano: ma quando sta per varcar la soglia della stanza, gliene impediscono l' ingresso

Succede a allora un'apparente opposizione, vinta in breve dal futuro sposo; però nel sgombrargli il passo gli si getta adosso dai parenti e dagli amici tutto quello che arrecavano in ispalla.

— E' allusione viva al pesante fardello che si impone l'uomo col matrimonio — osservò Paolino. — Vince per deliberato proposito; ma colla coscienza del grave peso che assume.

— Certamente, — rispose il capitano — come il silenzio assoluto, l'immobilità quasi della persona durante tutto il dì delle nozze che mantiene per costume la sposa, dee significar l'umile bontà, la sommissione; e il cibarsi poi in una medesima scodella con un solo cucchiaio che fan gli sposi in quel giorno, e in tutti gli avvenimenti felici della casa, la mutualità, l'affezione, l'unione stabilita dal nodo che ormai li ha legati.

— Proprio in queste consuetudini si asconde l'espressione figurata del connubio, dei doveri reciproci dei coniugi — disse Vittorina.

— Anche lo spargimento lungo la via che batterà la sposa della *grazia*, miscela di frumento, di sale, e talora di confetti, fatto dalla suocera allorchè essa entra in casa, deve tenersi quale un augurio di abbondanza, di felicità prosperosa.

— E nei divertimenti v'ha qualche costumanza degna d'essere annotata? — domandò Paolino.

(*Continua*)

appaiono in proporzione troppo rilevanti in confronto degli iscritti, ma non è difficile ammettere che lo scioglimento del Consiglio comunale d'Arpino abbia messo gli elettori in puntiglio, e abbia partorito, legittimamente, la unanimità.

La questione, a ogni modo sarà risoluta dalla Giunta delle elezioni.

E la Giunta stessa si occuperà pure delle corruzioni e delle pressioni che ci si annuncia essere state fatte a favore del candidato Lefebvre.

Scrive poi la *Patria* di Roma che il seggio di Arpino ha ricusato di dare l'elenco dei voti prima di aver saputo quelli di tutto il resto del collegio; e ciò con uno scopo facile a comprendere.

LA CRISI

non è ancora risolta, ma pare sempre più probabile il ritorno di Giolitti con un ministero lievemente modificato.

Dicesi che Giolitti tenterebbe un accordo con i capi dell'opposizione al Senato; il *Fanfulla* però nega quest'accordo.

Fra le varie voci che corrono v'è pure quella d'un ministero Zanardelli che sarebbe appoggiato da Nicotera e Rudinì.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del giorno 23 maggio

Camera dei Deputati.

Pres. Zanardelli

Aperta la seduta alle ore 2.10 si riprende la discussione del bilancio degli esteri.

Sulla questione africana, l'on. Brin dichiara che la convenzione col sultano di Zanzibar è il risultato di lunga ed accurata opera dei Ministeri precedenti. Ricorda che fin dal 1889 fecesi il trattato col sultano di Oppia e poco dopo un altro col sultano dei Migertini che risiedono su parte della lunga costa orientale africana dell'oceano indiano. A questi trattati succedevano gli accordi coll'Inghilterra per assicurare quanto era stato fatto e nel 1891 fu determinato definitivamente la sfera di influenza fra l'Inghilterra e l'Italia in Africa.

Dà poi ragione della convenzione relativa alla costa del Benadir. Non poteva presentare un progetto mancando gli elementi necessari e quindi per non compromettere l'opera dei suoi predecessori, nè impegnare eccessivamente il bilancio, ha chiesto ed ottenuto l'esperimento provvisorio della convenzione per tre anni. Ora ritiene che la Camera possa approvare questa convenzione che rappresenta un tentativo di espansione commerciale.

Accetta quindi l'ordine del giorno Antonelli nella prima parte per rendere definitiva con legge la convenzione, pregando però la Camera a non modificare lo stanziamento del capitolo.

Parlano poi in argomento Rubini, Guicciardini, Prinetti.

Antonelli ringrazia il ministro Brin per aver accettato il concetto essenziale del suo ordine del giorno e dichiara di ritirare la seconda parte, relativa alla modificazione dello stanziamento del capitolo.

Brin ringrazia Antonelli della modificazione introdotta nell'ordine del giorno relativo alla convenzione col Sultano di Zanzibar.

Rispondendo quindi alla parte del discorso dello stesso Antonelli relativa alle condizioni della colonia Eritrea, dichiara che lo stato della sicurezza della colonia stessa non potrebbe essere migliore. Del pari nè è migliorato lo stato economico e ciò il ministro dimostra colla citazione di alcuni dati relativi agli introiti doganali.

Assicura d'altro canto che il provento dei tributi locali è aumentato e promette di giungere fra breve ad un milione, e ne ascrive il merito al governatore della colonia.

Organizzati completamente i servizi, potrà essere soddisfatto il legittimo desiderio di Antonelli e Prinetti di concentrare in un solo bilancio le entrate e le spese della colonia medesima.

Certamente su cotesto bilancio influiranno notevolmente i nostri rapporti coll'Abissinia. Al governo quindi interessa ripristinare con Menelik i buoni rapporti che furono interrotti qualche anno addietro, ed egli assicura, che è disposto ad avviare trattative in proposito; ma occorre buona disposizione anche da parte dell'imperatore della Etiopia.

Una delle questioni da risolversi sarà quella dei confini, questione oramai pregiudicata. Osserva a questo riguardo che la questione dei confini al Mareb si impose per la forza delle cose e che anche il governatore Baratteri ritiene pericoloso ritornare indietro.

Il Governo cercherà quindi di garentire con un apposito trattato siffatto confine.

L'onorevole ministro dichiara poi che appena esaurite le trattative in corso, saranno pubblicati i documenti relativi alle ultime fasi della politica africana.

Venendo a parlare della modificazione al trattato di Uccialli, conferma che effettivamente Re Menelick fece comunicazioni alle altre Potenze contraddicendo all'interpretazione che da noi si diede all'art. 16 del trattato.

Ma è lieto intanto di dichiarare che le Potenze amiche risposero alle comunicazioni di Menelick associandosi pienamente a noi nella interpretazione del citato art. 16.

Il ministro accenna per ultimo alle trattative aperte coll'Inghilterra per la rettifica delle nostre frontiere orientali ed esprime la certezza che queste trattative daranno un risultato soddisfacente.

Colla Francia sono iniziate pratiche, ma non sono ancora molto avanzate.

Dopo brevi dichiarazioni di Prinetti, Brin, Rubini, Antonelli e del Ferrari, si approva l'ordine del giorno Antonelli e lo stanziamento del capitolo.

Si approvano pure tutti gli altri capitoli del bilancio e lo stanziamento complessivo della spesa nella somma di lire 8,879,040,97; il bilancio a scrutinio secreto ottenne 171 voti favorevoli e 12 contrari; e si passa alla discussione del bilancio delle poste e telegrafi.

Levi invoca la riduzione della tariffa postale e quindi rimandasi il seguito a domani.

Levasi la seduta alle 6.25 pom.

ELEZIONE POLITICA

Il manifesto elettorale

che propugna la candidatura dell'avv.

Giovanni Battista Billia

verrà pubblicato in giornata.

Poche parole agli elettori

Non di rado abbiamo notato che la qualità indiscussa degli elettori udinesi, sia politici che amministrativi, è la fiacona, ma fiaccona invincibile. Per quanto viva infatti sia la lotta elettorale, due terzi per non dire tre quarti degli elettori cittadini preferiscono di starsene in casa, al Caffè, in bottega, anzichè darsi il disturbo di recarsi a votare; ciò che però non impedisce agli stessi di trinciare a diritta e sinistra, di dir male di questo e di quello e sopra tutto di non risparmiare chi se ne occupa. Non poche volte infatti abbiamo potuto constatare che molti elettori, di quelli che più gridano, non si sono neppure recati a votare.

Ciò è sempre male, ma nella lotta attuale sarebbe male gravissimo; anzitutto perchè il genere di lotta dell'oggi, con certi partiti disciplinati che obbediscono ad una parola d'ordine, non può dare garanzia di successo se non adempiendo all'obbligo elettorale ed esercitando tutta quella legittima influenza che è lecita perchè chi aderisce alle nostre idee faccia altrettanto; in secondo luogo perchè nel caso specialissimo del nostro Collegio una sconfitta significherebbe puramente e semplicemente che e città e collegio non fanno nè volere nè potere e che si consegnano, piedi e mani legati, a pochi audaci che per i loro fini usano dei generosi sentimenti del popolo.

Per parte nostra speriamo che gli elettori si scuotano e si decidano una buona volta a fare il ben lieve sacrificio di portare il proprio voto nell'urna; ma non trascureremo di fare, ad elezione finita, uno spoglio della lista elettorale per conoscere chi in una lotta come questa ha preferito di starsene a casa!

Accorrano dunque gli elettori numerosi alle urne domenica 28 corrente e votino per

Giovanni Battista Billia

Poche parole alla *Settimana Elettorale*

Il martedì della *Settimana elettorale*, pur usandoci sgarberie — e non gliene facciamo punto carico — mantiene però verso di noi una relativa calma.

Una cosa però ci ha recato sorpresa, che vi siate cioè meravigliati della nostra *carica* contro l'avvocato Girardini, mentre il vostro partito, voi dite, non ha ancora fatto la scelta del proprio candidato.

Chè l'egregio avvocato suddetto sia il *vostro* candidato noi lo abbiamo dovuto supporre in base all'accusa appioppiataci d'*incoerenza*, poichè se il nominato signore non è o non sarà il *vostro* candidato, tutte le sguajatterie indirizzateci a proposito dell'incoerenza *cadono da sè*.

Voi potevate fino a un certo punto chiederci per quale ragione non volevamo più saperne del Girardini, ma sarebbe il colmo della stupidaggine la sola supposizione che avessimo appoggiato a *priori* un candidato ignoto, a noi ed anche a voi.

Ma dell'incoerenza crediamo che basti e chiuderemo col dire che la vera, la colossale, la mastodontica incoerenza, sarebbe stata se il *Giornale di Udine*, che durante la lotta per le elezioni politiche, a base di principii, avvenuta nel 1886, sostenne con tutto vigore la candidatura di *Tita Billia*, l'avesse abbandonata ora che viene di nuovo appoggiata da tutti i vecchi amici del giornale stesso.

Adunanza elettorale

Questa sera alle 8.30 avrà luogo al Teatro Nazionale un comizio operaio nel quale verrà designato il candidato.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

MAGGIO 24. Ore 8 ant. Termometro 16.6
Minima aperto notte 12.7 Barometro 751
Stato atmosferico: Vario
Vento: Pressione: crescente
IERI: Vario con pioggia
Temperatura: Massima 18.4 Minima 16.2
Media 16.82 Acqua caduta: mm. 30
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

24 MAGGIO 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	4,16	Leva ore	1.21 p.
Passa al meridiano	11.53.27	Tramonta	1.50 a.
Tramonta	7.31	Età giorni	9.6

Lavori in provincia

Il consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha dato parere favorevole per la perizia addizionale per costruzione del ponte sul Cellina lungo la strada Cellina lungo la strada Comunale Bareis-Claut.

Bollettino giudiziario

Di Colloredo Ugo pretore a Loreo è collocato in aspettativa per quattro mesi, per salute; Pasquali cancelliere della pretura di Latisana è tramutato a Cologna Veneta.

Iscrizione per esami

L'iscrizione agli esami di licenza liceale e ginnasiale deve farsi entro il corrente mese di maggio per la sessione estiva e non più tardi del 15 settembre p. v. per l'autunnale: l'iscrizione agli esami di licenza tecnica e di ammissione ad una delle classi del Liceo, del Ginnasio, e della Scuola tecnica vuol esser fatta almeno cinque giorni prima del cominciamento degli esami stessi, presentando alla rispettiva Presidenza o Direzione la istanza su carta bollata da cent. 60, la quietanza del pagamento della tassa prescritta, e gli altri documenti voluti dalle leggi e dai regolamenti.

L'on. Chiaradia e gli istituti di previdenza

Si ha da Roma:

La Commissione consultiva per gl'istituti di previdenza continua i suoi lavori sotto la presidenza dell'on. Fano. Si è occupata della relazione del prof. Nittis sul *truth system* (sistema verificatore della povertà.)

Dopo lunga ed animata discussione alla quale presero parte *Chiaradia*, Bodio, Besso, Panizza e Merzario, vennero adottato l'ordine del giorno *Chiaradia* Bodio, Besso, a tenore del quale il progetto di legge deve informarsi al principio di repressione della frode, escluso l'interdizione — che era stata proposta in precedenza — della legittima fornitura dei generi in conto salari.

Per la chiusura dei negozi

Riceviamo e pubblichiamo:

Udine, 23 maggio 1893.

Signor Redattore del « *Giornale di Udine* »

La preghiamo esserci favorevole di inserire nel suo stimato Giornale la seguente *Relazione*.

Antecipiamo i dovuti ringraziamenti, mediante l'occasione — gradisca ricevere i nostri rispettosi saluti.

(*seguono le firme*)

Dal pregiato periodico « *La Patria del Friuli* » in data 18 corr. abbiamo rilevato le idee manifestate da un padrone per migliorare il servizio degli Agenti di negozio in coloniali, droghe, salsamentarie, per quanto riguarda la riduzione dell'orario giornaliero, migliorando il festivo. A quelle idee noi pure ci associamo, riflettendo che quei giovani devono prestare un servizio di 16 ore circa di lavoro consecutivo dovendo rimanere sempre in piedi.

Ottima è umanitaria cosa sarebbe se ciascun padrone volesse contribuire a rendere meno gravosa la situazione dei propri agenti.

In tutte le professioni ed in tutti i mestieri è ben diverso il servizio, tornando tutto a favore di un migliore sistema, essendovi parecchie ore di meno di lavoro giornalmente colla concessione della festa santificata nella ricreazione.

Perchè quindi per gli Agenti di questi negozi si fa tutto il contrario? Dubitano forse i proprietari sul contegno di essi? Noi crediamo ben di certo che ciò non sia, poichè ogni proprietario non prende mai dipendenti dei quali non conosca l'onestà l'intelligenza e la laboriosità, unendovi ad esse anche la più larga stima.

Istituita la *Associazione Commerciale*, luogo di ritrovo per poter discutere per ogni eventualità fra i proprietari, noi preghiamo la spett. Presidenza a svolgere e discutere questo quesito in una Assemblea onde risolvere il da farsi per poter migliorare le condizioni attuali degli agenti.

Preghiamo pure i signori proprietari a essere concordi per poter concretare tutte queste riforme da tutti desiderate, e preghiamo a prender parte anche la Presidenza della Società Agenti.

Esponiamo che vengano accordate le seguenti condizioni.

I. Osservare tutti i giorni festivi, sieno governativi o non governativi ricordando che bisogna assecondare l'abitudine del paese, e quindi chiudere i negozi alle ore 2 pom. tanto nell'estate quanto nell'inverno per non riaprire fino al giorno susseguente, (pur ponendo un dato limite per l'obbligo nel rincasare).

II. Ridurre nel servizio giornaliero 2 ore (parte la mattina e la sera); resterebbero così 14 ore di lavoro, oppure l'attuale sistema con l'accordo di 2 ore per turno nel frattempo.

III. Agli agenti che siano adulti sia concesso dopo chiuso la sera il negozio un paio di ore, e ciò in vista dell'abitudine che qui gli agenti convivono nella famiglia dei padroni.

La banda cittadina di Cividale

ha fatto la sua comparsa domenica sera in piazza Paolo Diacono con un uno scelto programma suonato molto maestrevolmente, ed applaudito. Devesi una parola di encomio alla presidenza della Società signori dott. Secondo Fanna, Luigi Bront e Francesco Cocenni i quali si adoperano perchè l'istituzione torni di decoro alla città, e più specialmente devesi lode all'egregio maestro Raffaello Tomadi che con affetto la istruisce e dirige. Sarebbe assai deplorevole che Municipio e cittadini non procurassero di sostenere questa istituzione che ha parecchi anni di vita e si è sempre fatto onore.

Comunicato (*)

Signori Carlo dott. Braida e Fogolin Claudio

Udine

Constami che loro signori hanno sparsa la voce e ripetutamente dichiarato, che il percorso Tricesimo-Udine, nella corsa indetta dal locale Veloce Club nel giorno 21 corrente, e non era fattibile in quelle circostanze di terreno, in un tempo inferiore ai minuti 21, come lo fecero effettivamente i signori Franco co. Francesco, Morassi Vincenzo e G. B. De Pauli, spiegano il risultato della corsa stessa, incolpando me, quale giudice di partenza, di avere fatto partire i corridori prima dell'ora stata fissata nel programma.

A salvaguardare il mio onore e il mio operato, mi tengo in dovere d'invitare loro signori a rispondere delle voci sparse a mio carico, e a pubblicamente dichiarare sui giornali cittadini, entro 48 ore dalla pubblicazione della presente, che siffatte accuse furono da loro sparse irriflessivamente e che loro non hanno alcun motivo per dubitare del mio leale operato nella corsa stessa. Qualora loro signori non credessero di dare evasione alla mia domanda li tengo fin d'ora obbligati ed entro le 48 ore ad accettare quanto propongo.

Su deposito di lire 500 da effettuarsi dai signori Braida dott. Carlo e Fogolin Claudio; uno, due, o tutti tre i corridori che presero parte attiva alla gara Tricesimo-Udine del 21 corrente, si obbligano di rifare lo stesso percorso, sulla stessa strada, in eguali circostanze di terreno, e stabilendo l'epoca di comune accordo. Qualora tale percorso, anche da un solo dei tre corridori venga eseguito in un tempo non superiore a quello impiegato nella corsa del 21 corrente, i signori Braida dott. Carlo e Fogolin Claudio si sottometteranno alla perdita del deposito di lire 500.—, le quali verranno devolute a beneficio del V. C. Udine, e conseguentemente io riterrò a pien diritto soddisfatto il mio onore.

Se poi il risultato della corsa rispondesse ai gravi dubbi sollevati da loro signori, il sottoscritto dichiara di ritenere fondata e giusta l'accusa divulgata a suo carico.

Udine, 23 maggio 1893.

ALESSANDRO DE PAULI

Presidente della Giuria per le corse del V. C. U.

(*) Per questi articoli comunicati la Redazione, non assume nessuna responsabilità che quella voluta dalla legge.

Eleggete

Giovanni Battista Billia

Processo per diffamazione
Sentenza e motivi del Tribunale di Udine

Nella causa penale promossa mediante querela per diffamazione dall'onorevole Solimbergo contro il gerente e direttore del *Risveglio*.

Omettendo tutto ciò che si attiene all'esposizione del fatto, già pienamente noto ai nostri lettori, riproduciamo testualmente le motivazioni della sentenza:

« *Ritenuto che dal suesposto ne consegue a luce di meriggio dimostrata la piena e massima onorabilità dell'onorevole Solimbergo*, dacchè l'incasso delle lire 8000 fu il prodotto della vendita di un giornale frutto del suo eletto ingegno, della sua vasta e profonda coltura e della sua esemplare attività.

« Ritenuto che è risaputo che per commettere il reato di diffamazione sono necessari due estremi; primo estremo è che si attribuisca un fatto determinato diretto ad esporre una persona al disprezzo ed all'odio pubblico, od altrimenti ad offendere l'onore e la reputazione; il secondo consiste nella sua dolosa divulgazione.

« E' principio poi sanzionato dalla più costante giurisprudenza che anche in tema di diffamazione è necessario come per la sussistenza di qualunque altro reato il concorso del dolo, è necessario cioè che si abbia la prova che l'imputato abbia palesato i fatti costituenti la diffamazione con animo deliberato di offendere, di danneggiare nell'onore e nella reputazione la persona contro cui sono diretti; per le ingiurie invece non si richiede l'estremo del fatto determinato. E' pure pacifico in giurisprudenza che la legge non colpisce soltanto l'autore principale, ma anche il riproduttore materiale del libello famoso.

« Ritenuto che ciò fissato ed esaminando l'articolo incriminato nel suo complesso e più specificamente nella lettera riprodotta dalla *Cocarde*, ed avuto riguardo al contenuto dei numeri del *Risveglio* dimessi dalla parte civile, antecedenti e susseguenti a quello querelato, si viene nella convinzione che il *Risveglio* sia stato sempre più avversario che favorevole all'onorevole Solimbergo, e quindi che l'articolo incriminato non sia stato scritto in buona fede con la mira delicata ed affettuosa di essere il primo ad avvertire l'onorevole Solimbergo dell'accaduto perchè si giustificasse; ma sibbene per gettargli l'insulto in faccia con la speranza forse, che esso non potesse o non sapesse scolparsi; e che sia così e non altrimenti se lo evince eziandio dal cappello o premessa fatta dal *Risveglio* alla lettera del Solimbergo, e dalla coda o commenti posti alla stessa. Tale lettera che si pretendeva scritta dal Solimbergo e che fu riprodotta nel *Risveglio* non persuade il Tribunale che riveste gli estremi d'un fatto determinato e quindi che costituisca una vera diffamazione a sensi della legge penale stantechè se per quanto sopra si espose si possa intravedere la causale della lettera, certamente non puossi in modo tranquillante sostenere che la medesima sia nota e quindi l'offesa in tal modo recata si restringe in una **grave ed atroce ingiuria**, di cui il resto dell'articolo incriminato puossi dire essere il prologo e l'epilogo.

« Ritenuto che così delineato il fatto riveste gli estremi d'ingiuria mediante la stampa di cui l'art. 395 ultima parte del codice penale, del quale devono rispondere il gerente, per tale sua qualità, ed il direttore per essersi dichiarato autore dell'articolo incriminato.

« Visto in quanto alla pena, che il Tribunale nel soggetto caso trova equo applicare quella restrittiva della libertà personale cioè la detenzione, trattandosi **d'un giuria grave**.

« Per questi motivi il Tribunale Letti ed applicati gli articoli 86,393,395 codice penale e 2, 5 del R. decreto 22 aprile 1893 N. 190.

Dichiara

« Barbui Pietro e Tell Umberto nei nomi come in epigrafe, responsabili di sole ingiurie commesse a mezzo della stampa e nel numero 72 del giornale *Il Risveglio* datato 15-16 aprile anno corrente in pregiudizio dell'onorevole avvocato Giuseppe Solimbergo, costituitosi parte civile, e come tali punibili nel caso concreto con la sola pena della detenzione estensibile a mesi sei, la quale, essendo rimasta estinta l'azione penale per effetto del citato R. Decreto 22 aprile 1893, si dichiara non farsi più luogo verso i medesimi a procedimento penale. Salva ogni creduta azione alla parte civile per danni da ventilarsi in separata sede.

Udine 18 maggio 1893

Una ...
è stata ap...
Canciani d...
cali dell'e...
stessa. Pe...
trova tutt...
desiderare...
famiglie p...
vini, che ...
litro anch...
vizio a do...

Riu...

Interpr...
P. S., la ...
una recen...
Cassazio...
che deves...
prima al...
Sicurezza...
ferenza p...
determina...
tare la q...
Rettam...
ziere sare...
riunione.

Viscer...
zione del...
zione di g...
bile, med...
sostanza...
diviene c...
fegato, s...
mistione,...
d'una mi...
il reuma...
prediligg...
sue mala...
cosidetta...
dai suoi...
sangue h...
desiderii...
in ogni...
rimedi. ...
al grado...
lo Sciro...
compost...
di Roma...
purando...
genei ch...
guarigio...
ipertrofie...
rossa, e...
nera, ep...
roidi, vo...
tare gra...
scambiar...
quore o...
dere con...
tivo di p...
di Roma...
premiato...
tore dot...
Chimico,...
si vende...
piccola...
entrano...
cole; agg...
Deposi...
macia C...
Prendini...
farmacia...
Zanetti,...
NEZIA ...
pironi.

Oggi ...
pianto i...
mesi pre...
Giusepp...
Aveva...
simo nel...
buono, ...
narono.
Fieran...
ben diffic...
dei fum...
lusinga ...
tesse gu...
zione si...
dicono g...
scosso, ...
e dopo p...
stenza, ...
Il lung...
speciale,...
all'ult m...
alla deso...
zione era...
generale...
dolore p...
Alla fe...
da quest...
cere con...

A Tal...
nima dir...
pellano S...
Antonio...

Di not...
scasso di...
di Praua...
gna, lo ...
formaggi...

Fu pos...
travvenzi...
gatti Enr...
Udine abi...

Una nuova bottiglieria

è stata aperta l'altro ieri in via Paolo Canciani dai solerti sigg. Dorta, nei locali dell'ex negozio filiale della ditta stessa. Per la vendita al dettaglio vi si trova tutto ciò che di meglio si può desiderare sia in liquori che in vini; le famiglie poi potranno ivi provvedersi di vini, che si cedono all'ingrosso ed al litro anche per l'esportazione e con servizio a domicilio.

Riunioni e Conferenze

Interpretando l'art. 1 della Legge di P. S., la Corte di Cassazione — con una recente sentenza pubblicata nella *Cassazione Unica* — ebbe a decidere che devesi dare avviso ventiquattro ore prima all'Autorità locale di Pubblica Sicurezza anche nel caso di una conferenza pubblica che sia l'effetto di una determinazione improvvisa e ad ascoltare la quale si riuniscano più persone.

Rettamente in tal caso il conferenziere sarebbe ritenuto il promotore della riunione.

Il fegato.

Viscere importantissimo alla nutrizione del corpo, destinato alla formazione di quel liquido indispensabile, detto bile, mediante il quale le carni ed ogni sostanza fibrinoide che noi mangiamo diviene chilo, ossia sangue bianco. Il fegato, sia nella fina che nella grossa mistione, può alterarsi e divenire sede d'una miriade d'infermità. L'erpete ed il reumatismo, la gotta, la sifilide lo prediliggono e rendono invincibtli le sue malattie, se il medico non curi la cosidetta diatesi, purgando il sangue dai suoi inquinamenti. I depurativi del sangue hanno formato sempre uno dei desiderii principali dei medici, tantochè, in ogni epoca, si sono proposti simili rimedi. Niuno ha potuto giungere però al grado di perfezione a cui è giunto lo Sciroppo depurativo di Pariglina composto del dott. Giovanni Mazzolini di Roma. Questo sovrano rimedio, depurando il sangue dagli elementi eterogenei che lo alterano, produce radicale guarigione dei mali del fegato, come ipertrofie ed atrofie, cirrosi gialla e rossa, calcoli biliari, itterizia gialla e nera, epatologie, flusso celiaco, emorroidi, vomiti billiari, ecc., ecc. Per evitare gravi delusioni si prega di non scambiare questo Sciroppo con un liquore omonimo perchè nulla ha che vedere con esso. — Lo Sciroppo Depurativo di pariglina del Dottore Mazzolini di Roma, per le sue eminenti virtù fu premiato 14 volte. — Presso l'inventore dottor G. Mazzolini - Stabilimento Chimico, Quattro Fontane 18, Roma; si vende la bottiglia grande L. 8, la piccola 4.50. — In un pacco postale entrano *due* bottiglie grandi e *tre* piccole: aggiungere L. 70 per l'affrancatura. Deposito in UDINE presso la farmacia Comessatti, TRIESTE, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti, GORIZIA farmacia Pontoni, TREVISO farmacia Zanetti, farmacia Reale Bindoni, VENEZIA farmacia Botner, farmacia Zampironi.

Funerali

Pordenone 23 maggio 1893

Oggi ebbero luogo i funerali del compianto ing. **Francesco Salice** da pochi mesi preceduto nella tomba dal fratello *Giuseppe*.

Aveva appena 59 anni, era peritissimo nelle sua professione, era modesto, buono, mite, amato da quanti l'avvicinarono.

Fieramente attaccato da morbo che ben difficilmente si lascia vincere (*cancro dei fumatori*), si recò a Padova nella lusinga che il ferro chirurgico lo potesse guarire; ma quantunque l'operazione sia riuscita perfettamente, come dicono gli esperti, il suo fisico ormai scosso, non potè superare tanto strazio e dopo parecchi giorni di penosa esistenza, ha dovuto soccombere.

Il lungo stuolo d'amici, d'ogni ordine speciale, che ne accompagnò la salma all'ultima dimora, valga a dimostrare alla desolata famiglia in quale estimazione era tenuto il povero defunto, e il generale compianto valga a lenirle il dolore per la gravissima perdita.

Alla famiglia così duramente colpita da questo nuovo lutto, le mie più sincere condoglianze. *m.*

Minacce

A Talmassons ignoti con lettera anonima diressero minacce di morte al cappellano Simonatti Don Carlo e Toneatti Antonio fabbriciere.

Furto

Di notte ignoti penetrati mediante scasso di una finestra nell'abitazione di Pracas Luigi, sita in aperta campagna, lo derubarono di carne porcina e formaggi per L. 300 circa.

Per ubbriachezza

Fu posto alle 11 di iersera in contravvenzione per ubbriachezza certo Segatti Enrico di Angelo d'anni 22 da Udine abit. in via A. L. Moro.

Donna arrestata

Alle 11 ant. di ieri dagli agenti di P. S. venne arrestata Bearzotti Lucia di Giovanni d'anni 27 da Sclaunicco (Palmanova) perchè voleva entrare nell'Ospitale civile non essendo giorno di visita.

La stessa mentre si accompagnava al Corpo di guardia ingiuriava gli agenti.

Ragazzo che muore in seguito a scottature

Ci scrivono da Maniago in data di ieri:

Giorni sono a Maniago Libero, certa Guatti Luigi se ne stava lavando la biancheria nel cortile di casa sua.

Verso le sette pom. aveva preparata una caldaia di rame ripiena di liscivia bollente e l'aveva deposta nel cortile, dovendo attendere momentaneamente ad altra faccenda.

Per combinazione, non veduto dalla Guatti, avvicinossi alla caldaia stessa un ragazzo di circa 6 anni e mezzo, certo Luigi Norio, pure del paese, il quale essendo sdrucciolato per il fango che vi stava attorno, tentò salvarsi attaccandosi colla mano destra alla caldaia.

Naturalmente mano e braccio furono ravvolte dalla liscivia, provocando anche quasi il ribaltamento della liscivia stessa la quale andò a spargersi sopra del ragazzo producendogli gravi scottature.

Ier l'altro il Norio poco dopo la mezzanotte cessava di vivere.

Mughetto

TRIBUNALE

Udienza del giorno 23 maggio

Peressini Arnaldo di Ferdinando di Buia, Guerra Giuseppe di Gio. Batta di Buia e Masat Giuseppe di Antonio di Azzano Decimo, sull'imputazione di renitenza alla leva venne dichiarato non luogo a procedere per estinzione dell'azione penale stante l'amnistia.

Zorzi Giuseppe fu Luigi di Udine, sull'imputazione di contrabbando, venne dichiarato non luogo a procedimento, per estinzione dell'azione penale stante l'amnistia, venne pure ordinata la restituzione dello zucchero (chili 60) e cavallo e vettura.

Beinat Maria fu Giovanni, di Moruzzo (Lavia), venne condannata per contrabbando alla multa di L. 271, a giorni 15 di detenzione e tre mesi di confino a Latisana (non applicata la amnistia perchè recidiva).

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Ieri sera al Minerva ci ha allietati un triplice grande godimento prodotto in noi dalla quantità e qualità di pubblico, dal valore artistico delle commedie rappresentate e dalla valentia degli attori.

Gli onori unanimi della serata li ebbe la bellissima nuova commedia del cav. Gallina: *Fora del mondo*, uno studio felicissimo di sottile analisi psicologica; il pubblico vi si è molto divertito, si è commosso, ha pensato ed ha riso, e volle attestare all'autore, chiamandolo più volte al proscenio, la propria ammirazione.

Ci facciamo interpreti del desiderio di molti chiedendo che il *Fora del mondo* si ripeta.

L'esecuzione è stata ottima sempre, e specialmente applauditi il Benini, un brillante molto intelligente, che sa essere comicissimo pur conservando una grande naturalezza di dizione, e le bravissime Zanon-Paladini e Sambo-Benini.

Per stassera ci si promettono nuove e non minori compiacenze artistiche; al simpatico, grazioso *Minuetto* di Sarfatti, seguirà la *Serenissima*, una delle più riescite commedie del cav. Gallina, e quindi una allegra farsa: *Una bona idea de la serva.*

LIBRI E GIORNALI

Natura ed Arte. Rivista quindicinale illustrata italiana e straniera di scienze, lettere ed arti (Casa editrice dottor Francesco Vallardi, Roma-Milano).

La rivista si pubblica in Milano il 1° ed il 15 d'ogni mese.

Abbonamento annuo per l'Italia L. 20.

Sommario del fascicolo 12 — Anno II — 15 maggio 1893:

Leone Tolstoi. F. Rizzati (ill.) — La pittura inglese contemporanea. (G. F. Watts). C. Grant Duff. (ill.) — Bozzetto Greco (Alessandro Ragkavè) P. C. Modinos. (ill.) — L'impresa del Panama. G. Pennesi (ill.) — Plurioso F. Vanzi Mussini. (ill.) — Al Torneo storico. E. Del Mayno. (ill.) — I Sovrani a Napoli. P. Savi Lopez (ill.) — Rassegna letteraria Scudo Minore — Rassegna di economia politica e statistica A. Ferrara — Bibliografia — Ricreazioni scientifiche (ill.) — Miscellanea. (ill.) — Cronaca dello Sport (ill.) — Diario degli avvenimenti A. L. — Giuochi — L'Arte e la Moda. Marchesa di Riva. (ill.) — Rassegna finanziaria F. Galliani.

Le scoperte a Delfo

Da Atene si annunzia essersi testè fatta a Delfo una delle più importanti scoperte archeologiche.

Negli scavi, che stanno eseguendo sotto la direzione archeologica francese si trovò un edifizio avente la forma di un tempietto dorico, che si crede essere il Tesoro degli ateniesi, menzionato da Pausania.

Furono trovate cinque metope, sulle quali si possono distinguere le figure di Atene e di Ercole, dei centauri e diversi guerrieri ed animali, ed inoltre da centocinquanta iscrizioni.

Continuano attivamente gli scavi attorno all'edifizio.

Disgrazia al Congresso femminine di Chicago

Telegrafano da Chicago che sabato durante una seduta del Congresso femminino, nella sezione delle donne all'Esposizione, il pavimento della sala è crollato.

Un centinaio di signore precipitò nel vuoto, emettendo grida di spavento. Molte furono colte da svenimento. I guardiani ed il pubblico che si trovava al momento in quella parte dell'Esposizione accorsero in loro soccorso. Otto signore sono gravemente ferite; le altre se la cavarono con la paura.

La vendita del « New York Herald »

Un dispaccio dell'*Agenzia Dalziel* da Nuova York ha annunziato che il *New York Herald* è stato ceduto dal suo proprietario, James Gordon Bennett, ad una Società anonima col capitale di due milioni di dollari, e nella quale il signor Bennett conserva una larga partecipazione.

Qualche anno fa, il Bennett, il più ricco giornalista del mondo, dichiarava alteramente che in Nuova York non vi erano denari bastanti per poter comprare il suo giornale; e sarà stato sincero. Ma allora il *New York Herald* non era a quel punto di prosperità cui l'ha condotto il tedesco Pulitzer. Tutt'altro.

Telegrammi

Ancora il terremoto in Grecia

Atene, 23. Un violento terremoto ieri danneggiò parecchie case a Tebe. La scossa fu sentita anche in Atene.

Contro il progetto militare tedesco

Berlino, 23. Oggi si è pubblicato il manifesto elettorale del centro.

Il manifesto dice: « la parola d'ordine del partito sarà la opposizione al progetto militare e al contro progetto Huene accettato dai governi federali. »

Il manifesto soggiunge: « Il Centro avrà a direzione la politica seguita da Windthorst.

Un treno fermato dalle cavallette

In questi giorni è avvenuto in Algeria un fatto che non si era mai veri ficato e che pare addirittura incredibile

Il treno da Sidi bel-Abbès a Tiemecen fu arrestato nella sua corsa dalle cavallette, che a nuvoli densi e sterminati impedirono alla locomotiva di procedere innanzi.

Dopo due ore di sosta forzata a Oued Chouly durante le quali può figurarsi come si divertirono i viaggiatori e il personale del treno, questo fu diviso in due. Il conduttore della prima parte giunto ad Ain Fezza, fece spedire una locomotiva in soccorso della seconda, che allora potè proseguire verso Tlemcen, sempre però attraverso a miriadi di cavallette.

Quanti mai milioni erano quelle terribili locuste?

Stanno freschi i disgraziati agricoltori algerini!

L'industria serica in Australia

In una corrispondenza da Sidney (Australia) alla *Riforma* è detto che nel distretto di Richmond River in una colonia, formata da una ottantina di campagnuoli italiani, si è giunti ad allevare il baco e a produrre della seta, superiore, assicurasi, a quella prodotta nell'alta Italia col seme medesimo.

Aggiunge poi il corrispondente:

« Fra dieci o quindici anni, l'Australia sarà una terribile competitrice dell'Italia nel mercato serico. »

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 20. **Grani.** Le condizioni del mercato rimangono invariate. Le pioggie non caddero in misura sufficiente, e perciò sono ancora desideratissime.

Tutti i cereali portati ebbero smercio.

Erano così divisi; Frumento ett. 4, granoturco ett. 1158, segala ett. 6.

Ribassò il granoturco cent. 17.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 10 a 10.75; fagiuoli alpigiani da lire 15.20 a 19; fagiuoli di pianura da lire 11.40 a 12.54.

Giovedì. Granoturco da lire 9.90 a 10.65; fagiuoli alpigiani da lire 15.20 a 21.28; segala a lire 13, frumento a lire 17.10.

Sabato. Fagiuoli alpigiani da lire 16.72 a 19.70, granoturco da lire 10 a 10.75.

Foraggi e combustibili. Mermercati sufficientemente forniti. Prezzi in rialzo.

Foglia di gelso senza bacchetta.

Al quintale lire 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15 e 16.

Mercato dei lanuti e dei suini

V'erano approssimativamente:

18. 42 arieti, 52 pecore, 90 castrati, 85 agnelli.

Andarono venduti circa: 20 pecore da macello da lire 1.— a 1.10 al chil. a p. m., 18 d'allevamento a prezzi di merito, 18 arieti da macello da lire 1.15 a 1.20 a p. m. 6 d'allevamento a prezzi di merito, 65 castrati da macello da lire 1.20 a 1.30 a p. m.; 20 agnelli da macello da lire 0.80 a 0.90 al chil. a p. m. 20 d'allevamento a prezzi di merito.

420 suini d'allevamento; venduti 180 a prezzi soliti.

CARNE DI MANZO.

I° qualità,	taglio	primo	al chil.	Lire	1.70
»	»	»	»	»	1.60
»	»	»	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—
»	»	»	»	»	0.90
II.° qualità,	taglio	primo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	secondo	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1.—
»	»	»	»	»	0.90
»	»	»	»	»	0.85

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti

al chil. L. 0.80, 0.90, 1.—, 1.10 1.20, 1.30

Quarti di dietro

al chil. L. 1.30, 1.40, 1.50, 1.60, 1.70

Carne di Bue	a peso vivo al quint.	Lire	64
» di Vacca	»	»	56
» di Vitello a peso morto	»	»	80

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 24 maggio 1893

	22mag.	22mag.
Rendita		
Ital 5% contanti	96.85	97.05
» fine mese	96.90	97.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	97.1/2	97.1/4
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	312.—	312 —
» 3% Italiane	304.—	304.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	495.—	495.—
» » » 4 1/2	505.—	502.—
» 5% Banco Napoli	460 —	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470 —
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale	1205.—	1275. —
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	262.—	261.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer.	690.—	698.—
» » Mediterranee »	545.—	547.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	104.95	104.3/4
Germania »	129.1/2	129.25
Londra »	26 55	26.55
Austria e Banconote »	213.3/4	2.13.1/2
Napoleoni »	20 95	20.95
Corone »	—.—	—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92.40	92.70
Id. Boulevards. ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—

Tendenza buona

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

SI VENDE SOLAMENTE in pacchetti muniti di questa marca registrata.

Caffè - Malto Kneipp

Pacchetti di 1/2 chilo 95 cent.
» 1/4 » 50 »
» 100 grammi 20 »

IL CAFFÈ- MALTO è la migliore e più economica **aggiunta** al Caffè Coloniale.

IL CAFFÈ-MALTO è il più igienico ed il più sano di tutti i **Surrogati** di Caffè.

Raccomandato da tutte le Autorità mediche

Industria brevettata in Italia ed in tutti gli Stati approvata dal Consiglio Superiore di Sanità di Roma.
Medaglie d'oro alle Esposizioni d'igiene di Halle, Lipsia, Hannover, Scheveningen, ecc.

COMPAGNIA ITALIANA DI CAFFÈ-MALTO
Via Mazzini, 7 - MILANO - Via Mazzini, 7
Fabbriche a Basilea, Digione, Milano, Monaco (Baviera) - Vienna: Succursali Berlino, Parigi
Vendita presso tutti i droghieri e negozi di generi alimentari
Vendita per la Provincia di Udine presso i Sigg. FRATELLI DORTA - Udine

TUTTE
LE MADRI AFFETTUOSE
SOMMINISTRANO
AI
LORO BAMBINI
IL
CAFFÈ-MALTO KNEIPP

SALUTE-GUSTO
ECONOMIA

DIFTERITE E CRUP

SALVIAMO I NOSTRI BAMBINI

Mamma, non dimenticate che la difterite e il crup sono malattie epidemiche infettive e che le massime precauzioni sono necessarie per salvaguardare da esse i vostri bambini. La costante disinfezione della bocca e della gola è l'unica salvaguardia. Lavate ogni mattino i denti dei vostri piccini con quel buono e gradevole

DENTIFRICIO antisettico denominato CRELIUM

il quale mantiene la bocca e la gola perfettamente sane, impedendo l'innesto della **difterite** e del **crup.** Mantiene anche i **denti sani** non permettendo lo sviluppo della **Carie.** Rammentate che esso è il miglior preventivo del **Colera** e dell'**Influenza** e che i Medici lo raccomandano anche agli adulti.

Si vende da **A. Bertelli e C.,** chimici-farmacisti, Milano, a L. **1** il pezzo, più cent. 20 » per posta; due pezzi L. **2.** franchi di porto Trovasi anche presso tutte le Farmacie, Drogherie e Profumerie.

Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia: **Paganini, Villani e C.,** Milano, Bari, Napoli.

NON PIÙ CALVI!

Mediante l'uso della

POMATA ETRUSCA

che è un preparato composto di *Vegetali tonici*, i calvi potranno far nuovamente **crescere i capelli.**
Costa L. **3** il vaso.

LA LOZIONE ETRUSCA

è poi ottima per arrestare la caduta dei cappelli e rafforzare il bulbo. Anche

PEI BAMBINI

bisogna adoperare la **Pomata Etrusca** o la **Lozione Etrusca** onde assicurarli per tutta la vita di

un'abbondante capigliatura.

Toglie la forfora e tutte le impurità della testa.
Costa L. **3** e si vende esclusivamente in tutta la Provincia presso l'ufficio del *Giornale di Udine.*

A vista d'Occhio

si distinguono i benefici effetti della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda nelle persone deboli, denutrite, anemiche o convalescenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di ***sapore gradevole come il latte*** e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color « Salmon » (rosa pallido). Chiedere ***la genuina*** Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di **New-York.**

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Orario ferroviario

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.[1] 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	P.[2] 5.40 p.	9.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

[1] Per la linea Casarsa-Portogruaro, arrivando fino a Pordenone ore 10.31 a.
[2] Parte da Pordenone

Partenze DA UDINE	Arrivi A CIVIDALE	Partenze DA CIVIDALE	Arrivi A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.2 a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.37 p.	4.5 p.	O. 4.39 p.	5 6 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	2.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.57 a.
O. 1.04 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.27 p.
M. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7 27 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrive ore 1.06 pom.

DA UDINE	A PONTEBA	DA PONTEBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.39 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.10 a.	12.55 p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. P.G.

ELIXIR SALUTE

Premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Liquore ricostituente tonico dei Frati Agostiniani di San Paolo in Venezia

A L. 2.50 LA BOTTIGLIA

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine » via Savorgnana n. 11, e alla farmacia Bosero

TORT TRIPE (Torci Budella)

DISTRUTTORE DEI TOPI

Si vende presso l'ufficio Annunzi del nostro Giornale a Centesimi **50** al pacco

Presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

(preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano) la prezzo di lire UNA il pacco.

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno dal sig. G. Muzzolini, via Cavour N. 15

Premiate all'Espos. Nazion. 1891-92 in Palermo con Medaglia d'Argento

Esigere marca di Fabb. Hérion, diff. dall' imit.

IL CELEBRE IGIENISTA
Prof. Dott. PAOLO MANTEGAZZA
garantisce la
MAGLIERIA
HÉRION
premiata all'Esposizione d'Igiene di Milano

Vendita presso *Enrico Mason, Rea Giuseppe* - UDINE
Unione militare Roma, Milano, Torino, Spezia, Napoli
G. C. Hérion, Venezia, spedisce a richiesta catalogo gratis.

Diploma all'Espos. Nazi. d'Igiene Milano 1891

Premiate all'Espos. Nazion. 1891-92 in Palermo con Medaglia d'Argento

Successo Meraviglioso

RIGENERATORE
Zempt Freres

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta poichè segna molti anni di esperimenti ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva rende ai cappelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale sia biondo, castagno o nero, nonchè la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione. — Preparato da Zempt Freres chimici profumieri, Galleria Principe di Napoli, 5 NAPOLI.

Prezzo del flacone con istruzione
Piccolo Lire 3 — Grande Lire 5
In Provincia coll'aumento di una lira

DEPELATORIO ZEMPT FRERES

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. — Prezzo in provincia lire 3.

Si vende in UDINE presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio, Lange e Del Negro via Rialto 9, Bosero A. farmacista.

Razzia insetticida INFALLIBILE

RAZZIA INSETTICIDA

Razzia. *Per uccidere tutti gli insetti: cimici, pulci, formiche, tarme. Preserva dalle tarme gli abiti, le pellicerie, tappeti, paramenti.*

Razzia. *È preservativo contro gli insetti nelle scuole, collegi, riunioni, chiese, alberghi, cabine dei bastimenti.*

Razzia. *Distrugge gli insetti delle cucine, camere e letti. — Distrugge gli insetti degli animali.*

Razzia. *Distrugge gli insetti delle piante da frutta e dei fiori, per quest'uso stabilimenti di floricoltura e frutticoltura dichiararono che fece VERI MIRACOLI.*

UNICO deposito in tutta la provincia presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

Razzia insetticida INFALLIBILE

"Polvere di Cipria," a cent. 30 il pacco si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Udine 1893, Tip. editrice G. B. Doretti